

asserisce, una solenne menzogna. E come le cose avvennero fu da noi già narrato.

Rispetto a ciò che fece il Solera ne' suoi nove giorni di ministero, perchè citasi la testimonianza dei soli Manin, Tommaseo, Pincherle e Toffoli, cioè dei Repubblicani e non anche quella degli altri Ministri? Perchè non dicesi che in quei primi momenti i due Ministri della Guerra e della Marina provvidero a vicenda per la difesa del ponte della laguna, e del forte di Marghera? Chi, se non il Solera, mandò le truppe di Venezia e di Mestre in que' luoghi dandone il comando al già comandante di Mestre, ora tenente-colonnello Jouy? E il decreto per la formazione di una civica mobile non fu inteso fra i diversi membri del Ministero comunque sia stato steso da uno piuttosto che dall'altro Ministro? Quel decreto fu persino firmato dal Ministro del Commercio; tanto è vero che ognuno in que' momenti faceva, secondo la urgenza, anche per taluno degli assenti Ministri.

Ma qui viene il meglio. *Allorquando il Solera si ritirò dal Ministero, non un protocollo, non un documento o una carta si rinvenne che indicasse quanto aveva egli operato. Degli stessi brevetti di nomine ed avanzamenti indarno si rintracciarono le copie.* Sanno assai codesti signori articolisti di ciò che avvenne fra i cancelli del Governo! Ma, di grazia, ci saprebbero essi dire a chi sia d'attribuirsi la mancanza se vera di que' documenti? Non potrebb'essere che qualche bella mano, diversa da quella incallita fra le armi del Solera, li avesse per qualche suo fine sottratti? Era forse il Solera, oltrechè Ministro, segretario, speditore, archivista? Lasciamo all'accorto lettore di commentare questo fatto che bene inteso, se vero, formerebbe un'accusa bensì ma non contro il generale Solera.

Bella domanda! *Perchè, dicesi, questo Generale non cercò di occuparsi e distinguersi altrove, posto che qui conosceva la pubblica opinione a lui sfavorevole?* Di questa pretesa opinione abbiamo già detto abbastanza; ed alla domanda non abbiamo altra risposta da dare se non questa: *Il Governo di Venezia e non altro erasi riservato di approfittare dei distinti suoi talenti militari, del suo valore e del suo patriottismo.* Così diceva il Governo, e vuolsi che al generale Solera sfavorevole fosse la pubblica opinione? Si cambiò forse l'opinione nel tempo che questo Generale, stette suo malgrado con le mani in mano?

Un sol fatto si riconosce per vero, ed è che la cassa delle Proviande fu assicurata con quella della Tesoreria Marittima dal benemerito Comandante della Marina ora Contrammiraglio Graziani; perocchè se la cassa del Genio fu assicurata dall'ingegnere Benvenuti, lo fu dietro ordini del Ministro Solera che lo destinò provvisorio direttore del Genio di terra. Noi non abbiamo preteso che il Ministro della Guerra parlasse della somma trovata nella cassa delle Proviande, ma parlammo del Ministero in genere; e veramente è il Ministro delle finanze che doveva ne' suoi conti far figurare quella somma fra gli introiti, come fece figurare le altre.

Frattanto le cose fatte dal generale Solera, se si eccettua l'assicurazione di una cassa, non sono punto negate; e noi abbiamo quindi ogni logico e legal fondamento per dire, che la nostra difesa trionfa, e che l'avversaria recriminazione soccombe da ogni lato.